“Quaderni di filologia e lingue romanze”, Ricerche svolte nell’Università di Macerata; Macerata, vol. 13 (1998), 353 pagine + Indice (2 pp.) fuori paginazione

1. Il periodico maceratese, che abbiamo già recensito in precedenza, mantiene le sue linee direttrici anche nel presente volume sicché la nostra recensione può essere relativamente breve. Come finora, al centro sono i contributi linguistici, un po’ meno quelli filologici, mentre degli altri citiamo soltanto i dati principali (autori, titoli, pagine).
2. Strettamente linguistiche sono in verità soltanto le due recensioni (in calce al volume), entrambe di interesse ispanistico. Emilietta Panizza recensisce (pp. 347-350; in seg. senza pp) la *Grammatica spagnola* di Manuel Carrera Díaz (Laterza, Roma-Bari 1997). Il giudizio è positivo, con certe osservazioni a proposito dei clitici e di alcune equivalenze castigliano-italiane. Due domande: 1) alla p. 347, si intendono davvero “Le proposizioni subordinate” o, come ci pare, piuttosto “Le proposizioni...”? 2) alla p. 348, in simmetria con *anteriorità* (immediatamente precedente) è corretto *posteriorità* o va sostituito con *posteriorità*? – Carmen Castillo Peña firma la recensione (350-353) del volume curato da Javier Medina López e Dolores Corbella *El español de Canarias hoy: análisis y perspectivas* (Frankfurt, Madrid, Vervuert, Iberoamericana 1996). Il libro offre interessanti contributi su vari problemi della varietà castigliana canaria (storia delle ricerche, fonetica e fonologia, morfologia, sintassi, lessico, aspetti diacronici, norma còlta). Anche questa recensione è favorevole con una sola osservazione importante: la necessità, cioè, di riunire le referenze bibliografiche in un unico elenco per tutti i contributi.
3. Cinque testi nel vol. 13 si dedicano agli argomenti filologici ed affini. Luigi Banfi (*Per una nuova redazione della Leggenda versificata di Santa Caterina d’Alessandria*; 5-44) discute le versioni anteriori (Mussafia, Renier, Bezzi, Trotti) pubblicando in seguito (con commenti, varie indicazioni e note) il testo. Segue lo studio di Catia Curina *Il danno dato, le gabelle della dogana, il macello, la cenciaria in Osimo tra la fine del ‘400 e i primi del ‘500: testimonianze dei Trasatti* (45-74) il quale, dopo alcuni cenni storici, analizza i testi contenenti termini o passi in volgare (di cui diversi vengono spiegati nelle note). Uberto Malizia firma il breve saggio *A proposito della consonanza* (105-115), che analizza appunto i significati del termine *consonanza* (lessicografia musicale), anche nel Ritmo su S. Alessio. Il termine passa dal dominio dei suoni a quello dei componimenti letterari, e il primo significato medievale è: armonia di suoni. Daniela Cingolani, nel lungo studio *Il cromatismo nelle Sonatas di Valle-Inclán* (216-318), continua il contributo iniziato nel vol. 12: questa volta si esaminano gli altri colori (‘nero, rosso, giallo, azzurro, verde, celeste, oro, argento’) nei diversi settori semantici, con indicazioni numeriche ma senza una sistemazione morfosintattica (come nella prima parte). È uno studio minuzioso, ricco di esempi e di interpretazioni talvolta

suggestive, con ben 397 note! Infine, Carolina Rubio Liarte pubblica l'articolo molto interessante ed informativo su *El Camino de Santiago* (217-235) trattando il culto di Santiago, lo sviluppo storico, la Cattedrale e il Liber Sancti Jacobi (4 itinerari dei pellegrini), con vari dettagli e abbondanti note.

4. Dati essenziali sui contributi letterari, artistici e affini: M. Angélica Bonilla Bracalente, *El feminismo italiano de los años setenta: Maria Schiavo y Due fedeli ma di religione ancora oscura* (75-89); Thais A. Fernández, *Mundo familiar y mundo social en La nueva casa de Rosetta Loy* (91-103); Claudia Attaccalite, *Anseis de Carthage, Proposta di traduzione* (117-173); Luca Pierdominici, "A la vérité me semble", *L'esprit pédagogique d'Antoine de la Sale dans la Salade et La salle* (175-197); Daniela Fabiani, *Un exode ordinaire di Roger Bichelberger: il viaggio iniziatico di Manuel come storia di una vocazione* (199-216); Lucrecia Porto Bucciarelli, *Algo más sobre el Libro de Apolonio* (237-245); Carlos Alberto Cacciavillani, *Intorno al monastero dell'Escorial. Fonti ed artisti* (247-260); Gennaro Carotenuto, *Amore e liberazione nella poesia e nella lingua di Mario Benedetti* (319-343).
5. In conclusione, il livello scientifico e tecnico del periodico maceratese rimane quello dei volumi precedenti. Quanto al contenuto, prevalgono nettamente i temi letterari; per quanto riguarda le lingue, dominano l'italiano e lo spagnolo (infatti, nel vol. 13 c'è un solo articolo redatto in francese). C'è un certo numero di errori di stampa, ma non problematici.

Pavao Tekavčić